Conto corrente con la Posta — CESENA — 23 e 24 Dicembre 1905

Anno VII.
Numero 330

IL SAVIO

Con Roma e per Roma sempre (MURRI)

"E quella a cui il Savio bagna il fianco" (DANTE)

Anno 1905
N. 51

ABBONAMENTI
Anno L. 2,50 Sem. L. 1,50
Una Copia Cent. 5

Redazione - Amministraz.
Via Mazzini 9 Palazzo Galeati

Per le INSERZIONI
Cesena Tip F.lli Bettini

PERIODICO SETTIMANALE DEMOCRATICO CRISTIANO

Il giorno 27 corr. festa di S. Giovanni Evangelista ricorre l' onomastico di Mons. Vescovo nostro. All' amatissimo Pastore, che ha saputo destare verso di sè e della sua autoritá tanta rispettosa simpatia, che ha dato tanto incremento all'azione religiosa nella Diocesi nostra, e che stà già gettando le basi di una seria azione cattolica, il riverente omaggio e gli auguri filiali del SAVIO.

Lega Democratica Nazionale

Agli amici d. c.,

Nello scorso mese numerosi giovani d. c. di ogni parte d' Italia — fra cui anche un nostro rappresentante — si raccolsero in particolari riunioni per discutere un progetto di riordinamento delle forze giovanili.

Accettata in massima la proposta di ricostituire in un organismo nazionale le forze disperse dei nostri, per due giorni fu lungamente discusso, ed approvato, lo statuto della *Lega Democratica Nazionale*; approvato l' ordine del giorno di costituzione della *Lega* e nominata una Commissione provvisoria.

Che fosse necessaria una ricostituzione delle forze giovanili nessuno di noi poteva ormai dubitare, e tale parve, sin dal principio, agli intervenuti, per impedire questo lento disgregarsi di esse e la dispersione in vario senso dell' attività giovanile, ed ovviare ai danni gravissimi dell'incertezza ed indifferenza che lo stato presente di anarchia ha diffuso negli animi, è che, oltre al metterci nell' impossibilità di far nuove conquiste, decimano largamente le file dei nostri.

Diffusa era in molti la preoccupazione delle difficoltà che l' eccitamento e la divisione degli animi, nell' ora che corre, avrebbero certo procurato all' iniziativa; ma parve opportuno che i giovani dessero primi l' esempio del rompere questa cerchia di polemiche e di reciproche avversioni che stringe sempre più da vicino le file dei nostri; e cercando di raggiungere ed interpretare le reali ed immanenti esigenze della vita italiana e dell'attività pubblica dei cattolici, iniziassero di comune accordo una loro speciale opera di cittadini, uniti insieme da un programma vivace e moderno di principii e di scopi d' ordine politico e sociale, programma il quale non chieda approvazione e forza che dalla propria coscienza civile dei cittadini e degli elettori, giudici in ultima istanza lell' opportunità e del valore dei movimenti civili.

Sul limitare, i giovani vollero provvedere a rimuovere le cause di qualsiasi serio conflitto ed ostacolo da parte dell'Autorità Ecclesiastica e delle altre frazioni di cattolici, per quanto dipendeva da essi il farlo e la natura delle cose esigeva.

Per riguardo alla prima, essi credettero compiere tutto il loro dovere di cattolici affermando nell' art. V. dello Statuto, che quando si fosse trattato di cose spettanti la società religiosa ed i diritti della coscienza religiosa, essi si sarebbero rimessi docilmente e rispettosamente alla Chiesa cattolica, alla quale appartengono ed intendono appartenere, la loro libertà di cittadini incominciando appunto là dove cessa il loro dovere di membri della comunione dei fedeli nel Cristo e nella Chiesa da Lui stabilita.

Quanto alle altre frazioni di cattolici, il secondo punto dell' ordine del giorno di costituzione della *Lega* ci par basti a togliere ogni equivoco; esso dice che i giovani *lasciano interamente impregiudicata la questione del riordinamento complessivo delle file cattoliche*, e sono disposti ad appoggiare cordialmente qualsiasi iniziativa concreta si presenti con nettezza di propositi, modernità di metodi e con probabilità di riuscita. Anche qui, soddisfatto in tal modo ai doveri dell' unione, per quanto esso riguarda i giovani, questi possono associarsi, e si associano, per uno scopo determinato.

Questo scopo è lo sviluppo della vita e delle istituzioni democratiche nel paese; l' organizzazione e la educazione politica del proletariato; l' applicazione dello spirito cristiano di giustizia e di fraternità a tutti i rapporti sociali.

La nuova *Lega* dunque non sorge in opposizione a qualsiasi associazione che gli altri cattolici siano per attuare, ma soltanto per dare impulso e unità all' azione dei giovani.

Mentre il *Savio* aderisce *toto corde* alla iniziativa, invita gli amici tutti della Diocesi ad iscriversi e subito alla *Lega*. Particolarmente agli amici di città è fatto invito di intervenire all' adunanza che si terrà il giorno 26 corr. per costituire la Sezione di Cesena.

Terminando sul "Santo"

Le censure mosse per gli altri casi al Fogazzaro sono più tollerabili di quella di eterodossia che certi cattolici hanno osato lanciargli. Fogazzaro vorrebbe essere, secondo quelli, un riformatore della Chiesa, come ne sono sorti in ogni tempo; un riformatore alla luterana; ed è specialmente per questo che presagivano al libro le censure di Roma.

Eppure non abbiamo visto nulla di tutto questo. Le idee riformatrici dell' autore sono espresse principalmente, secondo noi, in tre luoghi: nell' adunanza tenuta da alcuni laici e sacerdoti in casa del prof. Selva, ove il Santo non comparisce tra gl' interlocutori; nell' adunanza a Roma in Via della Vite, ove Benedetto risponde, avanti agli uditori, ad una lettera ricevuta da certi studenti; e finalmente nel colloquio che il medesimo ha col Papa che lo riceve clandestinamente.

Ora in questi tre luoghi si parla, è vero di riforme; ma queste non riguardano mai la parte intangibile della Chiesa; e, quello che più importa, quelle riforme non debbono venire dal di fuori della Chiesa, ma dal di dentro; non devono farsi contro la gerarchia, ma dalla gerarchia. — A che deve dunque servire l' associazione che si va ideando da quelli che vedono delle piaghe nel corpo della Chiesa? Perchè non si attende che la gerarchia pensi essa ai rimedi del caso? — No: queste riforme non bisogna aspettarsi che caschino dall'alto come miracolosamente; bisogna prepararvi l' ambiente. Quando ne sarà universalmente sentito il bisogno, la gerarchia, che finalmente esce da questo ambiente, vi porrà mano, ed il frutto sarà indubitato — Se la similitudine *della vasca piena di acqua stagnante ingrata al gusto*, deve considerarsi poco rispettosa verso l'autorità ecclesiastica, non bisogna dimenticare che è una risposta a chi accusava quella di essere arretrata nella cultura e nel progresso. Benedetto dice soltanto che non bisogna considerare la Chiesa docente e la discente come se fossero due Chiese. Per dire che la Chiesa si è arrestata, egli nota, bisognerebbe dimostrare che in nessuna parte della fonte c' è più acqua viva. Invece l'acqua viva c' è, ed ai pellegrini assetati che domandano il nome della sorgente, il cavatore risponde che è *la stessa della vasca .... che è tutta nel sottosuolo una sola corrente.* E con altra similitudine, a quelli che credono che l' albero della Chiesa dissecchi e muoia, perchè ne vedono disseccare la corteccia, indica la nuova corteccia che si va formando, e conclude che *l'albero non muore, l'albero cresce.*

A parte, ripetiamo, l' odiosità delle similitudini, ciò equivale a quanto tutti gli apologisti della religione sostengono contro chi ci rimprovera i difetti, e le colpe anche, del clero in alcuni tempi. Lo spirito di Cristo non è mai venuto meno nella Chiesa, anche nei momenti più terribili, perchè la Chiesa à sempre trovato in sè la forza di ringiovanirsi, di rinnovarsi.

Dopo questo, noi non neghiamo che nei mezzi per raggiungere lo scopo, il letterato vicentino sia stato talvolta troppo radicale, e che talvolta abbia avuto dei mali della Chiesa una visione troppo fosca. Va bene, per esempio deplorare nei nostri volghi la vista del miracolo dappertutto e il far della religione una specie di agenzia nella quale si pretenda dai santi ogni grazia temporale. Ma a pagina 214 pare che ai montanari di Jenne non solo s' insegni ad essere più modesti nel pretendere e più cauti nel riconoscere i miracoli; ma s' insinui l' esclusione, in quello che si dice miracoloso, dell' intervento di Dio. Parimenti se si dovesse dedurre la regola dal fatto che nostro Signore disse ai discepoli di lasciar fare a quell' uomo, che operava nel nome di Cristo, non sappiamo dove andrebbe a finire l' ubbidienza. Finalmente delle piaghe della Chiesa, di cui Maironi parla al papa, le prime tre ci paiono esagerate; e quanto alla quarta, quella dell' immobilità, il *Santo*, ossia l' autore, avrebbe dovuto tener conto dei passi che si sono fatti innanzi. Quanta maggior libertà oggi in confronto di alcune decine d' anni addietro. Anche dei cattolici militanti egli non mostra sufficiente cognizione, e, sebbene le preferenze sue siano evidentemente per le idee più giovani, noi dobbiamo dirgli in alcuni punti: non ci avete osservato bene.

Questi ed altri difetti riconosciamo nel *Santo* ma quando compaiono libri come questi, sarebbe ingiusto pensare che possono fare turbare qualche anima ingenua, che, confondendo nella Chiesa il divino e l' umano attribuisce a questo l'immutabilità di quello; e non pensare a quel numero più vasto di anime, alle quali specialmente è destinato il libro, a cui una distinzione doverosa può far cadere il velo di pregiudizi che le tien lontane dal cattolicismo. Il *Santo* di A. Fogazzaro farà a queste un gran bene.

Per le case popolari

Leggevamo giorni or sono nell' Avvenire d'Italia *che a Osimo è stata costruita di recente una casa colonica col sistema di pietra artificiale Melesi Ferretti di Ancona. Sebbene per la località il trasporto dei materiali fosse costoso, tuttavia la casa venne a costare sole lire dieci al metro cubo, con un risparmio del* cinquanta per cento *sul costo minimo di costruzione ordinaria.*

Giacchè proprio ora il nostro Municipio sta per iniziare la costruzione di case popolari, crediamo bene richiamare la sua attenzione su questo sistema. Giacchè scopo precipuo delle case popolari deve esser quello che in esse trovi asilo la classe veramente operaia, è necessario che la costruzione venga fatta nel modo più economico possibile. Si comprende d' altra parte che il Municipio potrebbe attenuare alquanto il prezzo del fitto da renderlo accessibile alle borse più piccole, se il prezzo di costo non fosse troppo elevato. Però siamo convinti che la grave questione delle

pigioni può trovare nel sistema da noi indicato una soluzione soddisfacente, sicchè le case popolari *lo siano di nome non solo, ma anche di fatto.*

Veda il Municipio, veda la Commissione che dovrà dirigere la costruzione di studiare bene la questione e di consultare all' uopo il sistema di pietra artificiale Melesi Ferretti.

Occorrendo, non mancheremo di procurarci e di rendere pubbliche le istruzioni su questo metodo di costruzione.

Il contratto delle Barbabietole

Sull'Art. 4 non v'è nulla da dire.

Sull' Art. 5 e precisamente al comma *b)* ci permettiamo di osservare che o non comprendiamo bene la portata della statuizione ivi contenuta ovvero si tratta di un esoso sfruttamento e quasi direi di una truffa sistematica, per quanto imposta con una clausola contrattuale, del Zuccherificio a carico del bieticultore. Infatti se è vero che il peso netto delle barbabietole risulta, come si dice al successivo art. 6 comma *d),* dalla differenza fra il peso totale (prescindendo per ora dalla deduzione della tara minima) e cioè complessivamente del biroccio e delle barbabietole ivi caricate e il peso del biroccio vuoto, ne risulta che se «*è assolutamente proibito di pulire i carri dalla terra, prima di aver fatto constatare il peso dei carri stessi* » come dice l'articolo in parola, il peso netto delle barbabietole verrà necessariamente ad essere diminuito di quanto è il peso della terra attaccata alle ruote o a qualunque altra parte del biroccio: significa che lo Zuccherificio froda al bieticultore, sopra ogni carico, un peso di barbabietole uguale al peso della terra di cui è cenno.

Ma, ripetiamo, la cosa ci sembra tanto enorme che preferiamo credere di non aver compreso la vera portata della disposizione: ma però anche questo sarà un punto da ben chiarire in un futuro capitolato.

Sul comma *d)* dello stesso articolo notiamo solo di sfuggita che non ci sembra nè opportuna nè giusta quella specificazione e limitazione della forza maggiore al solo caso che sia prodotta da da « ragioni climatiche » perchè le forme, i modi, le cause della forza maggiore possono essere infinite ed equità e giustizia e le leggi di tutti i popoli esigono che in ogni caso la forza maggiore (se non vi è patto contrario, che deve però sempre fondarsi sopra un giusto motivo che qui non si vede) non valga ad indebolire e molto meno a sopprimere i diritti contrattuali delle parti.

Sul comma *e)* poi cade subito in acconcio osservare che poichè qui, contrariamente al comma antecedente, si tratta di salvaguardare dai rischi della forza maggiore non i diritti dei proprietari ma quelli dello Zuccherificio nessuno si è presa la briga di limitare questa alle *«ragioni climatiche»* dimodochè, stando al contratto, lo Zuccherificio può addurre a propria scusa ogni e qualsiasi specie di forza maggiore in base alla quale se i periodi di consegna furono sospesi per un tempo breve o lungo che sia, può rifiutarsi a prolungarli sebbene si realizzi così un lucro enorme per lo Zuccherificio e un danno altrettanto enorme pei bieticultori. E questa forza maggiore poi viene intesa dallo Zuccherificio con una larghezza tale che è solo uguale alla remissività supina dei bieticultori. Quest' anno ad esempio si sono sospese le consegne nei giorni 1 e 2 Settembre senza prolungare di altrettanto il relativo periodo, scusando, nella circolare a stampa che fu diramata dallo Zuccherificio, l' inadempienza contrattuale con queste parole: « *La fabbrica . . . . trovasi ora con un deposito di barbabietole così grande per cui* (grammatica a parte) *è costretta sospendere le consegne ecc.* »

Si aggiunga poi che non si è creduto bene di stabilire a chi incomba la prova della forza maggiore, al che altri risponderà che in mancanza di determinazione contrattuale, si osserva la legge comune che stabilisce dover provare la forza maggiore chi l' adduce in proprio favore. E noi troviamo questa risposta giustissima; solo che ci preme applicare questo rilievo in tutta la estensione di cui è capace, e cioè vogliamo rilevare che coloro che sono incaricati di stipulare un contratto, molto più quando questo riguarda una intera collettività, debbono sia pure elementarmente conoscere le principali disposizioni della legge civile intorno ai contratti.

Se così fosse si eviterebbe di infarcire questi di clausole che non solo sono inutili, ma il più delle volte dannose: nel caso che ci occupa, ad esempio, le due parti avrebbero dovuto, secondo noi, rimettersi puramente e semplicemente al codice civile per quanto riguarda la forza maggiore e così si sarebbe per lo meno evitato di creare quella stridente disparità di trattamento per cui lo Zuccherificio può prevalersi di tutte le possibili forme di forza maggiore e il bieticultore non può invocare invece che quella molto primitiva derivante « da ragioni climatiche » e per appurare la cui verità lo Zuccherificio non à certo bisogno di far alcun atto fede sulla lealtà e probità del bieticultore.

Disparità, si noti, tanto più stridente quanto è maggiore il danno a cui vorrebbe sottrarsi il proprietario di quello a cui riesce a sfuggire lo Zuccherificio colle suesposte statuizioni: pel primo si tratta di perdere dai 20 ai 30 centesimi al quintale per un terzo del raccolto, per l' altro si tratta del solo incomodo di terminare il ricevimento della merce qualche giorno più tardi di quello prefissato.

(Continua)

NOSTRE CORRISPONDENZE

Gatteo 13

Famiglia e scuola, fu l'argomento della conferenza già preannunciata, tenuta il 10 dicembre, nel Teatro Comunale di Gatteo, dal chiarissimo professor *D. Domenico Conti* a beneficio del Patronato Scolastico.

Il valente oratore fu presentato al pubblico dal Sig. Luigi Tamanti, Direttore di queste scuole, il quale, con poche ma efficaci parole, fece noti i meriti, dell'Esimio conferenziere, lo ringraziò vivamente pel favore fatto alla nea istituzione e in pari tempo lo invitò per una seconda conferenza da tenersi ancora a beneficio della Pia opera.

Indi prese la parola il distinto conferenziere e, dopo aver colla solita gentilezza, accettato l'invito fattogli, parlò della santità e d'importanza della famiglia e del bene che ne verrebbe alla società qualora nell'ambiente familiare l'uomo potesse uscire educato completamente e preparato alla vita. E dopo aver dimostrato con eloquenti parole come questo sia possibile, l'Egregio oratore parlò della necessità della scuola che integra la famiglia e che, concordemente alla medesima forma l'individuo per la società.

E in seguito a questo egli dimostrò come pienamente in relazione colla famiglia e con la scuola sia il Patronato Scolastico, che difende dalla fame e dal freddo tanti poveri bambini mettendoli in condizioni tali da poter attendere con maggior profitto alla scuola, e come tale istituzione, eminentemente filantropica, meriti l' approvazione e il contributo di tutti coloro che sono dotati di un cuore sensibile e di delicati sentimenti.

Così, in un periodo di tempo che parve brevissimo all'uditorio attentissimo, il Distinto e benemerito professor D. Conti, esaurì pienamente e splendidamente l'argomente della conferenza, e la sua parola, sempre calda e vibrante, sia che parli di dogmi religiosi, sia che tratti di questioni puramente sociali, fu ascoltata col solito entusiasmo e vivamente applaudito, da numeroso pubblico accorso anche dai paesi limitrofi. Vadano, perciò, pubblicamente al Conferenziere esimio i ringraziamenti del Paese e del Patronato colla gratitudine degli alunni poveri, i quali colla non indifferente somma raccolta saranno presto premiati con un albero di Natale.

L. A.

Interessi scolastici. — Il nostro maestro e direttore delle scuole Tamanti aveva presentato da un pezzo una domanda di sussidio e finalmente domenica vi fu la discussione del consiglio. La domanda ha riportato 10 voti favorevoli e 2 contrari, su 13 votanti. E' certo che anche i due contrari erano convinti della giustezza della domanda, perchè nessuno può negare che una più equa ricompensa al lavoro assiduo e cosciente del Tamanti come direttore sia giusta e doverosa, ma data la facilità di portare su discussioni e questioni puramente oggettive, la nota delle personalità e dei ripicchi, i due anno votato contro. E questo non certamente l'ànno fatto per ragioni di economia, avendo già approvato altre spese non necessarie, da impegnare il bilancio 1906 per 3000 lire.

Il Tamanti dopo il rifiuto avuto, aveva tutto il diritto di lasciarci e già lo aspettavano a Figline Valdarno, ma dietro le insistenze di parecchi amici e delle famiglie e degli alunni e più ancora per intromissione dell'Ispettore qui venuto quasi appositamente, à rinunciato alla partenza.

Noi ci rallegriamo di questa sua deliberazione e speriamo che presto possa ottenere quello che giustamente domanda.

Sornione.

Mercato Saraceno, 13.

L'ultimo articoletto è piaciuto a tutti. Ha urtato però maledettamente i nervi degli interessati e ne godiamo davvero. Si faceva silenzio da un pezzo, pure, attesa la puerilità, l'acciecamento dei nostri avversari, si sarebbe tutto sopportato, se a questa guerra sleale non avessero preso parte persone di una certa considerazione, cattoliche ed anche.. apostoliche..

Il fatto delle elezioni è valso per noi assai più della prova del fuoco, le coscienze di tempra buona si sono conosciute ed a queste ci lega davvero un vincolo di soave amore, di fratellanza nova; un caos immenso invece separa noi da quegli *anfibi* che involontariamente dànno oggi a vedere l'inconsolabile dolore che punge la loro ambizione ed il funesto veleno che conservano dopo il dì della lotta. Continuino pure a combatterci in quel modo poco cristiano e meno civile che già ricordammo nel noto articolo. Invero le satire piovono, ma grazie a Dio non sono così disastrose come la tempesta. Di queste satire una finalmente ci è capitata fra le mani. A quanto si dice autore ne è un dottore di quadrupedi; poveretto, à fatto quello che ha potuto ma non è riuscito liberarsi dal fango in cui si ravvolgono i suoi protetti. Egli gode nell'insultare il prete, ma si è dimenticato che prima di diventare amico dei quadrupedi à indossato lui pure la tonaca nera, anzi fu pure un *baciapile* fino a tanto che abitò sotto il tetto paterno. Solo quando respirata l'aria leggera dei nostri monti sognò d'essere un uomo celebre, credette allora opportuno far guerra al prete per essere stimato grande. Il fiasco fu completo ed il popolo non gli à cresciuto la stima.

Ma bella però quella satira, non c'è che dire, sono versi di misura.... lineare; la loro armonia — come la lira d'Orfeo - trascina gli orecchiuti giumenti..; e la lingua — caro satirico — l'ai forse strappata alle fauci di qualche carogna?

Hai ragione: la lingua italiana noi l'ignoriamo affatto: da quindi innanzi tu sarai nostro maestro, nostro duce: pure assicurati che parli da bestia e scrivi da cane. Continua coi tuoi lavori poetici, guardati però che le Muse sdegnate non ti maledicano e che Apollo non ti scaraventi addosso la sua cetra.

Questi dunque sono i novi amici, i forti difensori di coloro che credono di condividere la nostra fede.

***

Una risposta alla risposta comparsa nel Cuneo N. 34. — Il tempo e lo spazio non ci permettono di dare una lunga risposta; solo riepilogando il parto sublime del noto e vecchio poeta, troviamo che l'accusa ch'egli intende affibbiarci è quella d'essere stati poco umani e troppo riscaldati... nel far che? forse nel ribattere, o vecchio bardo, dopo di avere noi lungamente pazientato insulti e dileggi di cui aveste l'ardire di ricoprirci; forse nel riprendervi perchè ci colpiste nell'ombra con fare più da sicario che da galantuomo? forse che non fummo e cristiani e civili anche coi vostri *amici* e *consanguinei* che *non sanno nulla* (innocentoni eh?) che nelle nostre adunanze promisero lealtà mentre già da tempo macchinavano il tradimento? Qui vi vogliamo, vecchietto! chi fu il primo a scagliare la pietra? chi disturbava i sonni di un D. Rodrigo? chi stuzzicava un Apollo che nella quiete del suo palazzotto componeva versi.. suonando il piano? eh via! voi vi arrogate il diritto d'insultare e se l'offeso se ne risente lo chiamate inumano. Parliamoci chiaro: perchè questa guerra contro di noi? solamente per l'ambizione dei vostri protetti che potenti e per danaro e per influenza, credendosi certi del trionfo si videro — *pare impossibilmente* — battuti per l'opera di pochi?

Da *buoni cattolici* e da uomini coraggiosi vi diciamo che quanto a *romperci il naso* ce la vedremo.

Settimana Religiosa

✠ 24. Domenica IV dell'Avvento. — Messa di mezzanotte al Duomo e a Boccaquattro, dove si celebreranno due messe piane con fervorino alla Comunione.

✠ **25** Lunedì — NATIVITA di N. S. GESÙ CRISTO. Solenne Pontificale in Duomo con Omelia di Mons. Vescovo.

✠ 26 Martedì — S. Stefano.

A Boccaquattro incomincia l' esposizione del SS. Sacramento che avrà seguito sino al giorno 28, dalle ore 9 alle 16. Nel pomeriggio discorso del Rev. Sac. A. Signorini di Rimini e Benedizione.

† 27. Mercoledì — S. Giovanni Ap. ed Evangelista. Festa parrocchiale a S. Agostino.

28. Giovedì — SS. Innocenti.

A S. Bartolomeo festa di ringraziamento al SS. Crocifisso.

29. Venerdì — S. Tommaso.

30. Sabato — S. Eugenio.

✠ 31. Domenica — S. Silsvetro Papa.

Ringraziamento dell' anno al Suffragio sulle 6 e a S. Cristina sulle 11 del mattino; al Duomo nel pomeriggio sulle 16,30.

A S. Bartolomeo alle ore 15,30 incominciano le Sacre Missioni in preparazione alla Visita che Mons. Vescovo terrà in quella Chiesa domenica 7 corr.

Gennaio **1906**.

✠ 1. Lunedì — Circoncisione di N. S. Ringraziamento dell'anno nel pomeriggio ai Servi a S. Domenico e a S. Agostino.

2. Martedì — S. Macario.

3. Mercoledì — S. Genoveffa.

4. Giovedì — S. Angela.

5. Venerdì — S. Amelia.

Vangelo della domenica

« *L'anno decimoquinto dell'impero di Tiberio Cesare, reggente Ponzio Pilato la Giudea, e tetrarca di Galilea Erode, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell' Idumea e Traconitide, e Lisania tetrarca d' Abilene, sotto i gran sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio venne su S. Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto; ed egli andò per tutti i dintorni del Giordano, predicando il battesimo di penitenza in remissione dei peccati, come sta scritto nel libro de' sermoni del profeta Isaia: « Voce di gridante nel deserto: Preparate la via del « Signore: appianate i suoi sentieri. Ogni burrone si colmerà « e ogni monte o poggio si abbasserà; le vie tortuose si fa-*

ranno diritte e le scabre s'appianeranno. E vedrà ogni uomo « la salvezza di Dio ».

Dal Vangelo di S. Luca III. 1-7.

Era ben conveniente che la Chiesa in queste domeniche del sacro Avvento per preparare gli animi nostri alla festa del S. Natale avesse presentato alla nostra ammirazione la figura meravigliosa di S. Giovanni Battista, e ce ne avesse fatta ascoltare la gran parola ammonitrice.

Il Precursore dopo essersi arrobustito lo spirito fra i rigori della penitenza, sente la parola di Dio, e va a predicare il battesimo della penitenza in remissione dei peccati.

La missione del Battista aveva intima relazione con quella di G. C. e si comprende come prima di accingervisi, egli aspettasse di sentire l'impulso divino. Ma noi non dobbiamo dimenticare che in qualunque condizione l'uomo si trovi, qualunque ufficio esso eserciti, deve cercare di sentire la voce di Chi lo ha chiamato alla vita, e secondo quella regolare le proprie azioni. Questa voce deve ascoltare non solo chi vuol consacrare ed ha consacrato tutto sè stesso alla grande missione, che incominciata da G. C. é continuata nella sua Chiesa; in questa opera che sempre viva, sempre vigorosa non ha bisogno che di essere avvicinata e studiata perchè chi ne è vissuto sempre lontano veda che è tutt' altro che putrida; ma deve prestarvi l' orecchio anche chiunque si metta a lavorare per bene dell' uomo e della società: giacché bisogna pur persuadersi che senza Dio, o peggio, contro Dio, del bene duraturo, del vero bene non se ne farà mai.

Il Battista investito da Dio della sua missione, predica la penitenza agli uomini del suo tempo, ma la sua parola possiamo ascoltarla e trarne vantaggio anche noi.

E la penitenza predicata da lui deve produrre in noi questi frutti: farci abbassare ogni monte ed ogni colle, *farci cioè comprimere l'orgoglio in qualunque modo si manifesti;* farci riempire tutte le valli, *il che significa che le continue omissioni cui è piena la nostra vita cessino una volta, e che colmati i vuoti che abbiamo fatto nell'adempimento dei nostri doveri ci mettiamo al livello della nostra vocazione;* farci raddrizzare le strade tortuose, *e questo vuol dire che nella nostra vita dobbiamo procede sempre con rettitudine d' intenzione, e con sincerità: finalmente* farci appianare le vie scabrose *col togliere quanto ci ha di aspro e di ruvido nella condotta e dar luogo alla dolcezza cristiana.*

Disponendo gli animi nostri in questo modo noi potremo andar incontro con fiducia a Chi porta la buona notizia della salute.

Il piccolo seminatore.

La Ditta **ADELAIDE FABBRI** avverte la distinta sua Clientela che al **1. Gennaio 1906** traslocherà i suoi laboratori di **Sartoria** e di **Modisteria** nel palazzo Galbucci in piazza del Teatro.

CESENA

Buone feste!

Ancora un giorno e attraverso il grave silenzio e le nere senebre notturne passerà, squillando, il possente tuono delle campane, glorioso come l' annunzio di una vittoria riportata. E si rinnoverà allora, nei sacri templi risplendenti di faci e profumati d' incenso, fra il sussurro pio delle folle genuflesse, il mistico ricordo della nascita di Gesù.

La profonda poesia di questo giorno arrivi salutare nell' animo di ogni uomo e allora sarà pace al mondo e gloria all' Altissimo, aspirazione dei popoli, indice e fine dell' umanità.

E la festa del S. Natale sia piena di fede, di conforto e di letizia, o lettori, per voi tutti e di pace al paese nostro.

Questo è l' augurio delle *buone feste* che a tutti, amici ed avversarii, manda il *Savio*.

Ceste natalizie. — Nel dare il terzo elenco delle offerte non possiamo, nè dobbiamo esimerci dall' esternare la nostra viva riconoscenza alla cittadinanza, che con tanto slancio à risposto al nostro appello. Davvero che quest' anno la sottoscrizione per la benefica istituzione ha sorpassato la nostra aspettativa!

Grazie alla vostra generosità, offerenti tutti, avremo modo di soddisfare alle numerose richieste pervenuteci dai poveri della città, i quali, lo vediamo fin d' ora, sgranocchiando il *vostro* pane e ristorandosi, benediranno alla vostra carità: queste benedizioni scenderanno su voi pegno della compiacenza divina.

Ripetiamo che le offerte si ricevono ancora fino alle ore 12 di domani. La distribuzione avrà luogo pure domani alle ore 13,30 nei locali dell' Istituto Artigianelli, e vi potrà assistere ciascun offerente.

III elenco: Riporto L. 232.55.

Marioni Cav. Gabriele l. 5 - Pieri Luigi l. 2 - Gazzoni Faustina l. 1,50 - N.N. l. 1 - Lughi Francesco l. 1 - M. Biasini Ved Amadori l. 1 - Domeniconi Costantino l. 3 - Monaci Benedettini l. 3 - D. Ercole Fiori l. 1 - Turci Maria l. 1 - Prof. F. Biffi l. 1 - D. G. Degli Angeli l. 2 - Can.co D Pistocchi l. 2 Cav. Giuseppe Muller l. 25 - D. L. Ceredi l. 2 - Mazzoli M. l. 2 — N.N. l. 0.50 - Ricci V. l. 0,30 - March F. Ghini l. 2 A. Calandrini l. 1 - G. Cacciaguerra l. 0, 50 — D. Andrea Dall'Ara l. 1 - Prof. F. Guerra l. 1 - Conte A. Neri l. 1 Ughi A. l. 1 - F. Giorgi l. 0,50 - Cav. Urbinati l. 1 - Dott. D. Guerrini (2. offerta) l. 1 - Pane di S. Antonio di S. Rocco l. 5 - Mons. G. Can co Ravaglia l. 3 - A. Battistini l. 3 - Nerina Bonelli l. 1 - M. Brighi l. 2 - M. Bernacchi l. 0,50 - I. Veronesi l. 1 - G. Cacchi l. 1 - C. Allocatelli l. 3 - Biondi P. l. 1 - D. G. Giorgini l. 1 - Dott. M. Pavirani l. 1 - Silvia Cattoli l. 5 - C. Ved. Montalti l. 5 - N.N. l. 1.30 - E. Molinari l. 1. - N.N. l. 1,30 - Caterina Valeri Ved. Montanari l. 1 - Magg. Bernini Giacomo l. 2 - Comm. Urtoller l. 3 - Colonn. Ferrucci l. 2 - C. Boni l. 1 - Dott. Luigi Salvi l 1 - N.N. 1,15 Fratelli Cortesi l. 0,50 - S. Bonoli l. 0,40 - L. Montemaggi 0,50 Bratti L. l. 1 - V. Valducci l. 2 - P. Ghirotti l. 0.75 - Prof. Arena G. l. 2 - D. A. Dusi l. 0,25 - D. A. Marani l. 3 - D. R. Abbondanza l. 1 - M. Galassi l. 1 - C. Fantozzi l. 1 - G. Venturi l. 1 - Giovanni Andreucci l. 1 - Francesco Fronticelli l. 1 Paolina Mazzoli Angeli l. 1 - E. Mazzoli - Onofri l. 0,50 - Assunta Angeloni l. 0 50 - G. Siboni 0,30 - Mazzoli G l. 0,25 - Bianca Casavecchia Guidi l. 1 - M. Ridolfi - Montanari l. 1 - Margherita Tamagnini Ghini l. 1 - Chino Tomasini l. 1 - G Buratti l. 0,50 - Montesi A. l. 0,25 - Luigi Fantini l. 2 - Pietro Gaudio l. 1 - Rag. C. Baravelli l. 1 - Rag. Camerani l. 0, 50 - G. Campanini l. 0,50 - N.N. 0 50 - A. Fiumana l. 1 - N.N. 0,25 Argia Ridolfi l. 0,25 - Rosa Boni Campanini l. 1. - D. Ugo Morellini l. 0,25 - Sirotti Clelia l. 2. Da riportarsi L. 378 05.

Per la verità. — Il Sig. Agostino Pistocchi à risposto al *Cuneo* e a noi per mettere le cose a posto, ha detto lui, ma in verità non ha ottenuto lo scopo.

Incominciamo dal dire che la risposta apparsa nell'ultimo *Cuneo* è precisamente identica a quella che avemmo modo di dare personalmente allo stesso Pistocchi alla Camera del lavoro. Che cioè un proprietario davvero borghese non avrebbe altrimenti risposto: che continuava un patto sfruttatore, contrario a qualunque buona riforma: ciò che contrastava coi principi da esso professati.

Aggiungiamo ora, che, assunte informazioni, siamo in grado di specificare un po' più i fatti. Non è vero che il contadino avesse accettato di sostenere da solo le spese della lavorazione; egli invece, volendo attenersi al contratto di mezzadria, era deciso di stipulare il relativo atto, ma, poveretto!, si chiede ancora dove sia andato il foglio di carta bollata da lui presentato all'altra parte. È tanto vero che il patto stabilito era di mezzadria, che il colono dopo il primo anno di spese fatte anche pel padrone, avendo chiesto il rimborso, si sentì rispondere che *aspettasse*, non avendo allora il padrone la possibilità di farlo.

La meraviglia del colono poi fu somma, quando ritornato a chiedere il rimborso delle spese arretrate e di quelle nuove, il Pistocchi pretese gli presentasse la copia del contratto. Quanta ingenuità in quel lavoratore!

Non dice il vero poi il Pistocchi quando vorrebbe far credere che il colono fosse partito, per non volere tenere bestie da guadagno. Il fatto sta, che egli era bensì disposto a tenerne *una*, come era richiesto dal contratto, ma non di più perchè gli era impossibile. E infatti come potrebbe un colono mantenere più bestie da guadagno con un pezzo di terreno di circa tre tornature e mezzo? Ed è stato appunto per questa pretesa del Pistocchi che il colono *à dovuto* esclamare: Allora lei resti padrone del suo capitale, io delle mie fatiche.

Così risponde l' "idrofobo„ *Savio*, non d'altro desideroso che di mettere davvero le cose a posto.

Intanto attendiamo il responso della lega di S. Giorgio.

La Scuola popolare è stata inaugurata martedì sera con una conferenza dell' on. Comandini sul tema: *Il problema della scuola in Italia.* Vi assisteva un numeroso pubblico, in grande maggioranza operaio.

Concerti e teatri. — Un pubblico elegante e numeroso si raccolse sabato sera nel Ridotto del Comunale per assistere al saggio degli alunni delle nostre scuole musicali. I bravi allievi si meritarono tutti l'ammirazione generale e i più vivi applausi. Una lode agli egregi insegnanti; rallegramenti e auguri ai giovani allievi.

— Il Cinematografo Pettini richiamò al Giardino, specialmente domenica, un pubblico affollatissimo. Lo spettacolo non poteva riuscire più gradito, per i quadri interessanti e sempre belli e per le proiezioni poco meno che perfette.

Come di consueto, nella settimana di Natale il *Savio* fa vacanza; quindi domenica prossima non uscirà.

La Banda Militare suonerà domani in Piazza Vittorio Emanuele e lunedì in Piazza Fabbri.

GIUSEPPE PASOLINI - gerente responsabile
— Cesena — Tip. F.lli Bettini —

La Strenna

che dovrà allietare i nostri bimbi è in questi giorni la preoccupazione dei genitori. Ma non è soltanto la effimera lietezza di un' ora che noi dobbiamo produrre ai nostri figliuoli. Essi dimenticheranno col tempo il fragile balocco ed i gravi pensieri della vita vera peseranno nell' animo loro crescendo col volger degli anni. Vogliamo invece che essi ricordino con tenerezza i loro anni d' infanzia e la dolce quiete famigliare di questi giorni?

Il libretto della **Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni** con sede in Torino, Via Pietro Micca, 9 starà ad attestare ai figliuoli che i genitori vollero veramente dare a loro un ricordo duraturo d'affetto ed un mezzo per fortificarli nei bisogni della vita.

La Cassa M. C. I. per le pensioni mediante il modesto versamento di **L. 1,15** al mese dà, dopo 20 anni un sicuro ed inalienabile reddito vitalizio.

E' in facoltà nostra di duplicare, triplicare, quadruplicare quintuplicare questo reddito pagando **L. 2,20, 3,30 4,35, 5,40 al mese.**

Non ci sgomenti il periodo di 20 anni poichè gli anni fuggono rapidi.

La Pensione, fu dimostrato dal Prof Peano docente calcolo infinitesimale all' Università di Torino, **sarà superiore a quella che può dare ogni altro istituto di assicurazione.**

Les Prevoyants de l'Avenir istituzione francese eguale alla **Cassa Italiana,** fondata nel 1881 conta ora 500 mila soci e 65 milioni di capitale. Essa ad ognuno de' suoi pensionati ha distribuito, in quattro anni L. 1340 mentre essi ne avevano versate sole L. 240 in 20 anni.

Come sia apprezzata dal Popolo Italiano la **Cassa M. C. I. per le pensioni** lo dicono le seguenti cifre:

31 Dicembre 1893 - Soci 1702 - Capitate L. 15.913,70
30 Novembre 1905 - » 243.793 - » » 20.813.965.45

È dunque vero che il libretto della **Cassa Mutua Coop. Italiana per le Pensioni** è la più bella ed utile strenna che ogni padre di famiglia possa regalare ai propri figli.

Statuti e programmi si possono avere gratis dall'Agente Sociale ASTRACEDI EPAMINONDA, Cesena Via Chiaramonti 24

Commosso per la guarigione perfetta ottenuta a mio fralello

CARLO

affetto da *Tifo addominale* con *Bronco-pneumonite basilare sinistra*, anche a nome del risanato e dei parenti, esprimo i sensi del mio animo riconoscenti all' Egregio Prof. **Fabio Rivalta** che, coll'applicazione coscienziosa dei mezzi di cui dispone la scienza, accoppiando un' amorevolezza veramente fraterna, seppe strapparlo da certa morte, data appunto la gravità del caso. E tali sentimenti di viva gratitudine intendo estesi anche agli Egregi Sanitari *Umberto Morandi*, *Atanasio Baronio* ed *Angelo Bonelli* che lo coadiuvarono tanto efficacemente colla loro opera intelligente ed assidua.

Ringrazio pure in modo particolare il *personale infermi*, le *R. R. M. M. della Carità* che gli furon larghi di premurose attenzioni durante la sua lunga permanenza al Civico Ospedale e quelle buone persone che mi accordarono la loro parola di vivo conforto nello stadio acuto della malattia.

GIUSEPPE ZANFANTI.

I fratelli ed i congiunti del compianto

CLEMENTE BOSI

compiono il dovere di porgere sentiti ringraziamenti alla Società dei Cuochi e Camerieri, di Mutuo Soccorso, dei Barbieri, dei Calzolai che Lo vollero onorare accompagnandone la salma al cimitero. E speciali ringraziamenti rivolgono alle innumerevole schiere di amici intimi che durante la lunga malattia Gli prestarono le più affettuose cure.

RINGRAZIAMENTO.

MARIA BERTONI in LUCCHI sente il bisogno di esternare pubblicamente la sua riconoscenza all' egregia levatrice **LEPRI MARIA** per essere stata larga di premura ed assiduità, oltre ogni dire encomiabili, nell' assisterla durante il lungo e laborioso parto e molto più per aver addimostrata grande perizia nel momento più critico e difficile coll'aver supplito felicemente l'opera del chirurgo.

DIFFIDA

Corre voce insistente circa un supposto fallimento della Ditta BISULLI & FERRINI negozianti in legnami.

I sottoscritti tengono ad assicurare esser nato un equivoco colla fallita officina meccanica Zoffoli - Ferrini - Foschi.

Colla presente si crede di eliminare ogni pregiudizio che potesse esser noto, poichè la sunnominata Ditta procede normalmente nei suoi affiari.

BISULLI & FERRINI.

Occasione Favorevole!!

PAOLO GUSELLA di Domenico essendosi trasferito da Cesenatico a Cesena in Borgo Cavour N. 45

AVVERTE

il pubblico e la sua Spettabile Clientela che la sua Premiata Cantina oltre ad essere assortita di **Vini da lusso e da pasto bianchi e rossi nostrani, toscani, pugliesi** (Barletta e Squinzano) e della Provincia di AVELLINO (Taurasi), è fornita di un tipo speciale di **Vino rosso da pasto**

a L. 0,25 al litro.

Vendita non inferiore a litri **25** — Servizio anche a domicilio — Prezzi di assoluta convenienza da non temere concorrenza alcuna.

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; MERLETTI, ARAZZI, LAVORI A GIORNO, A MODANO ecc. eseguiti con la macchina per cucire

Domestica Bobina Centrale

a stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili

Macchine per tutte le industrie di cucitura

Macchine SINGER da cucire

Tutti i modelli a L. 2,50 settimanali

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis

La Compagnia Fabbricante
SINGER
ADCOK e C. - Concessionari per L'Italia

NEGOZI NELLA PROVINCIA DI FORLÌ
FORLÌ — Corso Vitt. Emanuele Palazzo Cassa Risparmi.
RIMINI — Corso d'Augusto 65 A
CESENA — Corso Umberto I.° n. 10

ASMA-AFFANNO

Bronchiale - Nervoso - Cardiaco

Guarigione radicale coll' **ANTIASMATICO COLOMBO**

Asmatici e Voi coll' affanno, tosse. catarri, disturbi ai bronchi e al cuore, volete calmare all' istante i vostri soffocanti accessi? Volete guarire radicalmente e presto? Scrivete o inviate biglietto di visita alla Premiata Officina Farmaceutica del Cav. COLOMBO PIETRO, Via Padova 23, (Loreto) in MILANO, che GRATIS, spedisce istruzione per la guarigione.

Pure GRATIS, dietro richiesta, istruzione contro il

DIABETE

N. B. — Da Rapallo Ligure il Cav. COLOMBO trasportò la sua Officina a MILANO per lo straordinario sviluppo preso.

Migliaia di Certificati - Onorificenze e 5 Medaglie d'Oro

SUCCESSO!

IL COGNAC ANGOSTURA

(da non confondersi col Cognac comunemente in commercio), è un liquore eminentemente tonico preparato col vero Angostura della Ditta

RHEINSTROM BROS - CINCINNATI U. S. A.

ed il Cognac della Casa

— BOULESTIN & C. —

Lire 5. — la bott. franco nel Regno

Esclusivo Concessionario:

Preferito dalle Signore

VINCENZO MARGHERI
FIRENZE - Via del Proconsolo, 4

Inviando cartolina - vaglia di cent. 50 alla Ditta VINCENZO MARGHERI, Firenze, si riceve franco nel regno una bottiglia-flacone con alcuni oggetti reclame.

100 Biglietti da visita
100 buste per Lire 1
alla Tipografia
FRATELLI BETTINI

Ambulatorio Medico - Chirurgico - Dentistico

DOTT. GIUSEPPE MANUZZI

CESENA, Via Albertini, dalle ore 8 alle 12.

Estrazioni dei Denti.

CURA ELETTRICA

NUOVO STABILIMENTO MUSICALE
F. SICOLA & C.
Piazza del Duomo - MILANO - Via Torino, 2

A Titolo di Réclame!

MANDOLINO
da Studio in acero L. 7,25 - in palissandro L. 9.50
„ Concerto „ „ 10,00 - „ „ 12.50
„ Professionista „ 15,00 - „ „ 18.00
CHITARRA
da Studio a Pironi L. 6,45 - con meccanica L. 8.50
„ Concerto „ „ 10.00 - „ „ 12,50
„ Spagnole „ „ 12,50 - „ „ 15,00
BAS-CHITARRA con meccanica a 7 Corde L. 18 - a 9 L. 18 - idem. tipo migliore L. 26 - a 10 corde L. 35 - a 12 corde L. 50.
VIOLINO da Studio L. 7,50 - da Profess. L. 15 da Concertista L. 25.
Mandolini e Chitarre di lusso e Violini antichi di autore da L. 50 in più.
CLARINO da Studio in ebano a 13 chiavi L. 28 - per Banda L. 35 - per Orchestra L. 45.
OTTAVINO da Studio in ebano a 6 chiavi L. 12 - per Banda L. 18 - per Orchestra L. 25.
FLAUTO da Studio in ebano a 6 chiavi L. 18 - per Banda a 8 chiavi L. 25 - per Orchestra a 13 chiavi L. 40
CORNETTA da Studio L. 28 - per Banda L. 35 - per Orchestra di lusso L. 45.
METRONOMO vero Maelzel a L. 12 franco di Porto.
ARPE e PIANOFORTI d'occas. istrumenti da Clown ultima novità. **Catalogo gratis a richiesta.**

BEVETE

L'AMERICANO GUIDAZZI

SPECIALITÀ VERMOUT AMARO

Gustate l'insuperabile **CAFFÈ** che produce la Macchina "IDEALE" di Guidazzi Ottavio. -- Liquoreria Portico Ospedale, CESENA.

LE MIGLIORI STUFE

in Cotto a Legna si vendono in Cesena nel Deposito **Carlo Sibirani** - Merce garantita - Prezzi miti